

Castello, un comitato per il rilancio

«Diventerà un punto di aggregazione»

I frequentatori del castello cittadino sono circa 50mila all'anno: negli anni Sessanta erano mezzo milione. Nei numeri ci sono tutte le potenzialità di un'area al momento poco utilizzata e lo spirito col quale il neonato comitato «Amici del Cidneo» punta a diventare soggetto promotore per un suo rilancio.

Gli animatori del progetto sono per il momento 31 e vogliono stimolare un dibattito che non disperda quanto discusso in anni recenti, dalle giornate di studio del 2009 fino a quelle del 2013. Tema ricorrente, appunto, che però resta in sospeso e non diventa mai operativo. Un peccato, perché come ricorda il presidente del comitato Giovanni Brondi «Il castello rappresenta un unicum per dimensioni, posizione, aree verdi». «Valorizzarlo — sottolinea l'economista d'impresa Marco Vitale — comporta un arricchimento importante della città, sia nella qualità della vita che negli sviluppi economico sociali».

Le risorse? Intellettuali e professionali innanzitutto, ma anche finanziarie. Il comitato si muoverà con le proprie gambe, ampliando la rete dei sostenitori disposti a mettere «quote di partecipazione di una certa entità». Ma, oltre a proporre, il comitato dovrà anche funzionare come «mobilitatore di risorse finanziarie, da indirizzare sui progetti di interesse per



I nomi

Ecco la squadra dei 31 che hanno aderito

Sono 31 i promotori del Comitato Amici del Cidneo Onlus: Maria Giuseppina Archetti Conte, Alberto Arengi, Federica Balestrieri, Sandro Belli, Nicola Berlucchi, Tino Bino, Enrico Broli, Giovanni Brondi, Anna Brunelli Benussi, Giovanna Bussolati Giordani, Piero Cadeo, Elisabetta Felloni, Saverio Gaboardi, Maria Gallarotti Ratti, Rolando Giambelli, Giacomo Gnutti,

Ferdinando Magnino, Carlo Massoletti, Emanuele Morandi, Sergio Onger, Giuseppe Onofri, Sergio Pecorelli, Pietro Petrarola, Pier Paolo Poggio, Paolo Rossi, Umberta Salvadego Dal Molin Ugoni, Giorgio Schiffer, Alessandro Tita, Flaminio Valseriati, Marco Vitale, Don Claudio Zanardini. Per aderire www.amicidelcidneo.it. (t.b.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il castello

Ogni anno almeno 50mila persone frequentano il castello di Brescia, erano mezzo milione negli anni Sessanta: una meta che ha perso appeal nel corso degli anni. Ora è nato il comitato «Amici del Cidneo» punta a diventare soggetto promotore per un suo rilancio della struttura

il Comune o altri enti» non per chiedere soldi agli stessi ma per intercettare fondi dell'Unione Europea, della Regione, di determinati ministeri, di fondazioni civiche o bancarie, di donatori e sponsor privati. O — a Bologna ci sono riusciti e in parte anche a Milano per il Duomo — con forme di finanziamento collettivo quali il «crowdfunding». Per farvi cosa?

Nicola Berlucchi, ingegnere, già nel 2013 ha redatto insieme a Hugues De Varine alcune ipotesi di destinazioni d'uso (documentate nella pubblicazione «Una fortezza per la città»): «Percorsi per sportivi, un ristorante, cinema all'aperto in strutture accoglienti, percorsi guidati, servizi igienici, una migliore accessibilità». Solo alcuni esempi tra i tanti fatti nella sala dei saveriani in via Piarmarta, partendo dal presupposto che un'area così vasta può essere valorizzata sul piano museale, sportivo o naturalistico tutto l'anno solo se c'è una visione complessiva. «Brescia ha bisogno di nuovi punti di aggregazione e il castello può diventarlo», sottolinea Pietro Cadeo. Il comitato ha una data di scadenza: 31 dicembre 2019. «Se non ci saranno risultati il verrà sciolto», spiega Brondi. Quattro anni, per un progetto del genere, non sono molti. Una sfida anche per l'Amministrazione.

Thomas Bendinelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data 04/02/2015

**CORRIERE
DELLA SERA**

Brescia